

Silvio Raffo e la sua "Dependance": dal giallo, of course

Pubblicato: Mercoledì 23 Giugno 2010



Silvio Raffo mattatore per un pubblico di *aficionados* a **Cocktail d'Autore**, la manifestazione letteraria al Mia Beach Lounge Bar di Busto Arsizio in collaborazione con Libreria Boragno e Varesenews. Il docente e autore varesino ha autonomamente retto la scena con sapiente maestria **divagando fra giallo e noir**, fra se stesso e i massimi autori, fra temi dozzinali dell'oggi che rifugge e moventi profondi dell'animo umano che ricerca. La presentazione riguardava la sua ultima fatica letteraria, ***Dependance – il caso Evelyn Grant***, nato da un **atto unico teatrale** poi mai andato in scena, ma il filo che l'autore stesso dipana è una matassa troppo complessa per essere ricondotta alla singola opera, e torna in un po' tutta la produzione di Raffo, in particolare in opere che egli stesso "rileggeva" e citava a distanza di anni come *"Lo specchio attento"* (1987) e *"I figli del Lothar"* (2008). Scrittore "esigente" e alieno dalle mode, non si esime da severi giudizi sulla massa della produzione letteraria odierna, e punta dritto alla qualità del prodotto. Che parte dalla buona conoscenza dell'italiano («che non tutti gli scrittori hanno...» bacchetta il professore del liceo Cairoli di Varese), «dalla sintassi, dalla **linearità**, dalla **leggerezza** del tocco», dall'arte della concisione, del «**non concedere nulla al superfluo**», del far sì che ogni parola, come i sassolini di Pollicino, sia un indizio, una traccia che alla fine compone il grande quadro del romanzo. «Lieto fine: non ci riesco. Serve un'espiazione, un sacrificio che nobilita. Mi piacciono personaggi di alti ideali e infelici, non i mediocri descritti in certa letteratura di oggi, la cui vita va da un bar all'altro, o da una dose di stupefacenti all'altra».

Che lo si voglia poi chiamare giallo, il colore degli abiti di Raffo, noir o Psycho-noir («questa definizione però mi piace»), sono tutte **etichette**, sostiene, e come tali lasciano un po' il tempo che trovano. Il genere è insomma quello, e Raffo va a sviscerarlo per il suo pubblico tra mille riferimenti ad autori di vaglia, di fama nazionale ed internazionale. Lui stesso, a 62 anni e vare opere ben quotate (*"La voce della pietra"* fu finalista al Premio Strega nel 1997), si può ben permettere qualche giudizio *tranchant* qua e là, o al contrario di portare in palmo di mano colleghi illustri e celebrati – da **José Saramago** a Dino Buzzati, da Edgar Allan Poe o **Patricia Highsmith**, con la quale, ampiamente citata ad esempio, ha avuto in comune l'amore per la Svizzera (quella ticinese, familiare eppure così diversa) ma soprattutto l'attenzione alla **psicologia contorta e sofferente dei personaggi**. «Se escludi la psiche dalla scrittura» dice «ottiene spazzatura».

La psicologia tormentata ricorre anche in *Dependance*, romanzo **claustrofobico e ambiguo** volutamente fin dal titolo (un'abitazione, o una condizione?), che vede al centro un tema ricorrente e

dichiarato di Raffo, quello del **giovane adolescente** in preda a un rapporto disturbato e difficile con la realtà e con la propria genitrice. E, ovviamente, **un delitto da risolvere**, senza polizia («che noia quando arriva la polizia... e che mania quella dei commissari che tanto piacciono!»), in un ambiente **debitamente inquietante**. Con il risultato che **solo all'ultima pagina**, ed è l'autore stesso a cautelare il lettore, emergerà la verità sui personaggi.

Chi è Daniel? Cosa significano le sue crisi di paralisi e di cecità temporanea? Dove porta la figura inogmbante in tutti i sensi di sua madre Evelyn? E il padre, Adam? E chi è alla fine miss Baker, la dottoressa che irrompe a metà racconto? **Nulla si disvela appieno fino alla fine**, ed è, avverte Raffo, una delle arti del giallista, le cui storie, dice, nascono sempre «da qualcosa che abbiamo visto o sentito, unito a qualcosa che ci portiamo dentro». **Un'esigenza del profondo**. Quel profondo da cui sorge il mistero.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it